

TITOLO	La ragazza con l'orecchino di perla
AUTORE	Tracy Chevalier
GENERE	Romanzo
EDITRICE	Neri Pozza
ANNO	2001
PAGINE	240
PREZZO	€ 15,00

"Non è il quadro che è cattolico o protestante", "ma chi lo guarda, e quello che lui si aspetta di vedere. Un quadro in una chiesa è come una candela in una stanza buia: serve a vedere meglio. E' il ponte tra noi e Dio. Ma non è una candela protestante o cattolica. E' una candela e basta."

Delft, XVII secolo, una casa nella zona protestante della città... Griet, la giovane figlia di uno dei decoratori di piastrelle più rinomati di Delft - privato, per un



incidente, "degli occhi e del lavoro" - è in cucina, intenta a sistemare, com'è solita fare, le verdure tritate (cavolo rosso, cipolle, carote, rape e porri ordinati splendidamente a cerchio e, in mezzo, una rondella di carota), quando ode voci decisamente insolite nella casa di un modesto decoratore... voci che suggeriscono "immagini di tappeti preziosi, libri, perle e pellicce". Sull'uscio, compaiono improvvisamente due figure: un uomo dagli occhi grigi come il mare e un'espressione ferma sul volto lungo e spigoloso, e una donna - piccoli ricci biondi, sguardo che guizza qua e là nervosamente - che sembra portata dal vento, benché la giornata sia calma. Sono Johannes Vermeer, il celebre pittore, e sua moglie Katharina, gente ricca e influente, proveniente da vicino, dal Quartiere dei

Papisti, eppure lontanissima da Griet e dal suo mondo.

Griet ha sedici anni e quel giorno apprende dalla voce della madre il suo destino: andrà a servizio dei Vermeer per otto stuver al giorno, dovrà fare le pulizie nell'atelier del pittore, e dovrà agire delicatamente senza spostare né urtare nulla.

Griet è invisibile a Katharina, gelosa della sua intima relazione col marito, è costretta a subire i rimproveri di Maria Thins, la suocera del pittore, a sfidare tutte le convenzioni dell'epoca, e tuttavia non cessa per un solo istante di ubbidire all'amore per l'arte e alla passione che la muove. Gesto inaudito per la morale del tempo, poserà con le labbra sensualmente dischiuse per quel ritratto di Vermeer (La ragazza col turbante) che è giunto fino a noi, e non cessa di stupirci per l'enigmaticità dello sguardo che vi è dipinto.

Romanzo che ci conduce con straordinaria precisione là dove l'arte è divisa dai fantasmi della passione soltanto da una linea sottile - tra Vermeer e Griet, l'artista e la serva, l'amato e l'amante, l'uomo potente e la giovane donna che non possiede altro che il suo incanto e la sua innocenza, si stabilisce un'intensa relazione fatta di sguardi,

sospiri, frasi dette e non dette -, La ragazza con l'orecchino di perla ci offre anche alcune delle pagine più felici, nella narrativa contemporanea, sulla dedizione e sul coraggio femminile.

Critica:

"Uno dei più bei libri che abbia letto negli ultimi anni. Una storia di passione inespressa, condotta con una leggerezza maniacale, precisissima, sospesa, che lascia ammirati e sconcertati da tanta bravura."

Roberto Cotroneo , *'L'Espresso'*

"Un romanzo alchemico che ha l'audacia di saldare in un unico copione la perlustrazione di una passione amorosa e la riflessione sull'ispirazione artistica."

D di Repubblica

"La storia delicata di Griet, giovanissima serva di casa Vermeer, la sua scoperta di quanto può essere conturbante e potente l'arte, il suo aprirsi alla struggente crudeltà dell'amore."

Grazia

Con una salopette grigia, i lunghi capelli raccolti sotto un berretto ugualmente grigio, per sei mesi ha spostato pietre, lucidato marmi, sistemato urne e aggiustato luci perpetue. Una bella fatica per la scrittrice indicata da "Time" come il caso letterario più strepitoso degli ultimi anni, Tracy Chevalier. Ha lavorato veramente con dedizione: era addetta alla manutenzione del cimitero londinese di Highgate che ospita le tombe di Herbert Spencer, Karl Marx e George Eliot. In questo luogo di eterno riposo, la quarantenne che ha venduto ben due milioni di copie della *"Ragazza con l'orecchino di perla"*, ha ambientato il nuovo libro, *"Quando gli angeli cadono"* (uscirà da Neri Pozza il 24 maggio, data in cui la scrittrice arriverà a Milano per presentarlo). Qui nell'illustre sito nei pressi di Hampstead si è fatta le ossa narrative ovvero ha respirato l'aria giusta per imbastire la sua ultimissima, funerea storia.

Tracy Chevalier è una ex ragazza americana - cresciuta a Washington è approdata in Inghilterra per fermarsi sei mesi e invece vi si è stabilita - che mai pensava di conquistarsi tanta fama e quattrini con il suggestivo libro dedicato al pittore olandese Johannes Vermeer. In Gran Bretagna prima ha frequentato i corsi di creative writing con Malcom Bradbury e poi è stata occupata come editor. Fino al momento in cui non ha deciso, invece, di scrivere in proprio. La sua *"Ragazza"* è divenuto un must internazionale rimanendo in classifica in Inghilterra e negli Stati Uniti per circa un anno (in Italia ha superato le 120 mila copie ed è oggi consacrata dall'associazione Librai veri come uno dei top ten). Ad agosto ci sarà in Olanda il primo ciack per il film tratto da *"La ragazza con l'orecchino"*, con Ralph Fiennes - splendido protagonista di *"Schindler's List"* e de *"Il paziente inglese"*- nei panni di Vermeer, e con la regia di Mike Newell che ha al suo attivo *"Donnie Brasco"* ma anche *"Quattro matrimoni e un funerale"*.

Da un funerale all'altro: Tracy, infatti, spalanca le porte di *"Quando cadono gli angeli"* sul corteo funebre più seguito dai cittadini del Regno Unito. Il lutto è per la scomparsa della Regina Vittoria. Ma le lacrime si mescolano alla gioia: è il primo gennaio del 1900 e tutto il mondo è in festa per l'arrivo del nuovo secolo. Si divertono pure i protagonisti del racconto che mette in scena tradimenti, rivalità, legami, affetti di due famiglie che vivono nei pressi del cimitero: in particolare si divertono Kitty Coleman e suo marito. Danno il benvenuto alla nuova era con una partouse e scambio di coppie. Questo è l'unico incontro sotto le lenzuola: i successivi amplessi si trasferiscono dai materassi delle case londinesi dei Coleman e dei Waterhouse alle morbide e umide zolle di Highgate oppure nel segreto di qualche fossa già approntata per la bara del giorno dopo.

"Dopo il successo della mia "Ragazza" che mi ha letteralmente travolta", racconta la Chevalier, "mi sono sentita annichilita. Temevo che non ce l'avrei fatta più a scrivere un nuovo romanzo. Avevo delle vere e proprie crisi di panico. Poi ho ricominciato ed è stato come quando corri: i primi momenti fai una gran fatica poi ti senti le ali ai piedi".

Le ali Tracy se l'è messe anche per questa storia di angioloni cimiteriali che perdono la testa, crollando pericolosamente: la trama le è venuta di getto, l'ha ideata in un paio di serate. Poi però, per la confezione, la Chevalier non è stata più tanto veloce. Al contrario, spiega, ha sempre bisogno di calarsi completamente nei panni dei protagonisti. *"Per "La ragazza con l'orecchino di perla" ho letto libri sulla società olandese e sulle tecniche pittoriche del XVII secolo, sono andata a Delft dove il romanzo è ambientato, ad Amsterdam e a Le Havre".*

Per raccontare le vicende degli "Angeli", dove i due nuclei familiari sono profondamente antagonisti e separati dalla differenza di status sociale, ma uniti dall'amicizia delle bambine Maude e Lavinia, non solo si è fatta assumere come "ragazza di bottega" nel cimitero londinese, ma ha anche raccolto una larga messe di notizie sulla storia delle suffragette.

Come i precedenti, anche questo racconto, che in Inghilterra e negli Stati Uniti sta vendendo cifre da capogiro, sceglie come protagoniste cattive ragazze o quanto meno giovani ribelli, capaci di dare una zampata alle convenzioni. Sono giovani donne che, tra balze, merletti e velette, sono ciniche e scatenate. C'è un'epica battaglia tra forze dell'ordine e suffragette ad Hyde Park con sfilata di personaggi mascherati da Robin Hood e Giovanna d'Arco. Sono le suffragette i veri angeli che tradiscono il focolare, ma che sono pronte a rimetterci pure le penne.

È una specie di angelo, Kitty, destinata a diventare protomartire delle battaglie delle donne. Ma è anche un diavoletto seducente e una capitana coraggiosa della rivoluzione sessuale mentre si abbandona ad amori cimiteriali con Jackson, affascinante esperto di tombe e mogani. Ma tra uomini e donne non c'è dialogo: è più facile intendersi con i cadaveri che non con le pretese di audaci signore in carne e ossa che nutrono elevate ambizioni. Kitty delusa dall'amore, diventa una femminista dura e pura, pronta alla protesta e al martirio. A sua figlia, Maude, andrà il testimone per la corsa femminile che segna il secolo appena trascorso.

Tracy Chevalier continua ad avere l'aria di una ragazzetta un po' spaesata capitata nel paese dei balocchi (*"L'altro giorno passeggiavo al cimitero, tutta spettinata, per nulla truccata, con una tuta da jogging, quando un tizio mi ha riconosciuto e mi ha chiesto: "Quale tra tutte queste statue è l'angelo di cui parla nel romanzo?". Sono rimasta stupefatta dalla popolarità del mio libro"*). Ma sa tessere una rete sottilissima di emozioni e commuove in un libro che sembra *"Casa Howard"* di Edward Morgan Forster arricchito con l'humour noir di André Breton.

Mirella Serri, *'L'Espresso'*, 16 maggio 2002

"Questo è un romanzo straordinario, misterioso, impregnato d'atmosfera ma tuttavia fermamente radicato nella dura vita di una serva. È meglio scritto e ci rivela di più sul procedimento della pittura di un volume su Vermeer aperto davanti a voi."

'The Guardian'

"Ms. Chevalier non compie un solo passo falso in questa sua opera trionfante, l'ultimo di alcuni recenti romanzi basati sulla pittura di Vermeer. È una storia magnificamente scritta che riflette l'eleganza del quadro che l'ha ispirata."

'The Wall Street Journal'

"La capacità di scrivere della Chevalier e la sua conoscenza della vita a Delft nel XVII secolo sono tali da permetterle di creare un mondo che ricorda l'interno di un quadro di Vermeer: sospeso in un particolare momento, ma capace di trascendere quell'epoca e quel luogo."

'The New Yorker'